



Studi di fattibilità ed attività per la riqualificazione urbanistica, edilizia, ambientale e di rischio su base GIS

FASE 1

Padula 09.10.2014



COMUNITÀ MONTANA
VALLO DI DIANO



THEOR3MA

abitat
SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI

OBIETTIVI DELLA GIORNATA

- Illustrazione degli obiettivi degli Studi in corso di svolgimento
- Presentazione e Verifica dell'ANALISI strategica svolta
- Valutazione dei RISULTATI EMERSI
- Raccolta di INDICAZIONI PUNTUALI E PROGETTUALI
- Condivisione degli STEP successivi



PREMESSA

Il servizio in corso di svolgimento ha per oggetto “Studi di Fattibilità ed attività per la riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale su base GIS; ricerca ed applicazioni scientifiche” in attuazione dell’intervento “Agenzia di Innovazione e Ricerca Territoriale”.

Il servizio è diviso in due Componenti:

COMPONENTE A

Studi di Fattibilità

- Fase 1. Analisi e Approfondimento del contesto
- Fase 2. Proposte progettuali sulle strategie di sviluppo
- Fase 3. Piano Strategico 2014-2020

COMPONENTE B

Ricerca e applicazioni scientifiche

- B1. Adapter Anagrafi ISTAT
- B2. Attivazione SPC – Porta di Dominio
- B3. Piattaforma software per la gestione del PPSSE
- B4. Servizi di Analisi Statistica di supporto alla Pian. Ter.
- B5. Servizio di Gestione Pratiche Edilizie



INDICE RELAZIONE FASE 1 – Approfondimento del Contesto

1. INTRODUZIONE

- Obiettivi programmatici della Comunità Montana Vallo di Diano
- Quadro programmatico di riferimento (sovraordinato)

2. APPROCCIO METODOLOGICO

- Elementi chiave su cui focalizzare la strutturazione del Piano
- Illustrazione dei temi del modello “SMART LAND”

3. ANALISI SWOT E QUADRO LOGICO

- Sintesi tematica delle analisi SWOT che diversi studi esistenti presentano sul Vallo di Diano
- Strutturazione gerarchica dei problemi in una logica di causa-effetto
- Individuazione dei possibili rami d'azione

4. PROGETTUALITA' da VALORIZZARE

- Proposta di mappatura e valorizzazione della progettualità esistente promossa in maniere “isolata” dai diversi Comuni o dalla Comunità Montana stessa.

5. MAPPE E SCHEMI INTERPRETATIVI

- Scelta dei progetti pilota in relazione alle priorità definite dai soggetti componenti la rete



CAPITOLO 1. INTRODUZIONE

OBIETTIVI PROGRAMMATICI Comunità Montana

1. Tutela del territorio e delle comunità locali;
2. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali e del turismo sostenibile;
3. Valorizzazione sistemi agroalimentari e sviluppo locale;
4. Risparmio energetico, filiere locali delle energie rinnovabili;
5. “Saper fare” in connessione con il sistema di PMI e dell’artigianato

POR 2014-2020 Regione Campania

1. Campania Regione Innovativa
2. Campania Regione Verde
3. Campania Regione Solidale

OSSERVATORIO SMART CITIES Anci

1. Smart Mobility
2. Smart Environment
3. Smart Economy
4. Smart Living

CAPITOLO 2. METODOLOGIA PROPOSTA

In un territorio campano sempre più urbanizzato, dove la sola area metropolitana di Napoli vale oltre 3,1 milioni di abitanti, **il Vallo di Diano con i suoi 60mila abitanti deve puntare a differenziarsi** soprattutto in rapporto alla realizzazione di due obiettivi:

1. gestire le risorse disponibili secondo criteri di sostenibilità;
2. creare un contesto economico e sociale attraente, in cui cittadini, imprese e amministrazioni possano vivere, lavorare e interagire;



*Il modello della **SMART LAND**
PER IL VALLO DI DIANO*



CAPITOLO 2. I TEMI DEL MODELLO “SMART LAND”

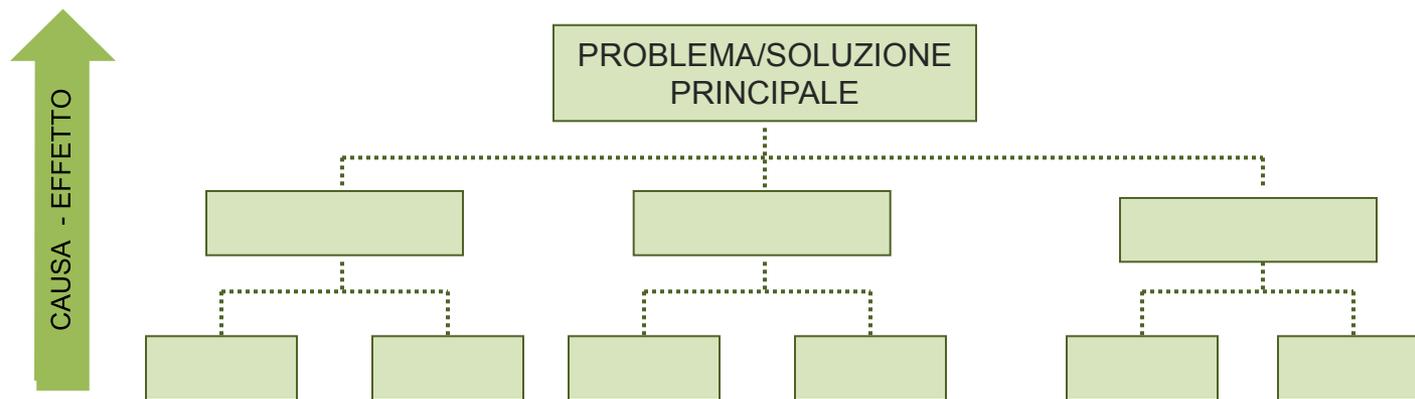
- 1. CITTADINANZA:** la cittadinanza si fa attiva e le forme di partecipazione e condivisione dal basso vanno di pari passo con una nuova modalità di interazione tra amministratori e forze locali
- 2. ECONOMIA:** l'economia si sviluppa attraverso sistemi di interazione tra cittadini e imprese, con meccanismi di apprendimento continuo e interazione tra formazione e imprenditorialità
- 3. ENERGIA:** la produzione e la gestione dell'energia deve essere diffusa e articolata, utilizzando tutti i sistemi più innovativi legati alle smart grids e alle reti diffuse
- 4. IDENTITÀ:** le diverse identità territoriali – ambientali, artigianali, culturali, economiche, paesaggistiche, produttive – possono esprimersi al massimo della propria capacità
- 5. MOBILITÀ:** gli spostamenti sono facili, agevoli, il trasporto pubblico cresce nella qualità dei servizi, la mobilità lenta è valorizzata
- 6. PAESAGGIO:** L'attenzione al paesaggio non è solo preservazione della bellezza esistente, ma miglioramento dei processi che lo valorizzano
- 7. SAPERI:** saperi, conoscenza e cultura assumono significato centrale nelle politiche di sviluppo
- 8. SVILUPPO:** lo sviluppo avviene attraverso la costruzione di una rete delle reti diffuse, nella quale i diversi portatori di interesse e le comunità possono svolgere un ruolo attivo



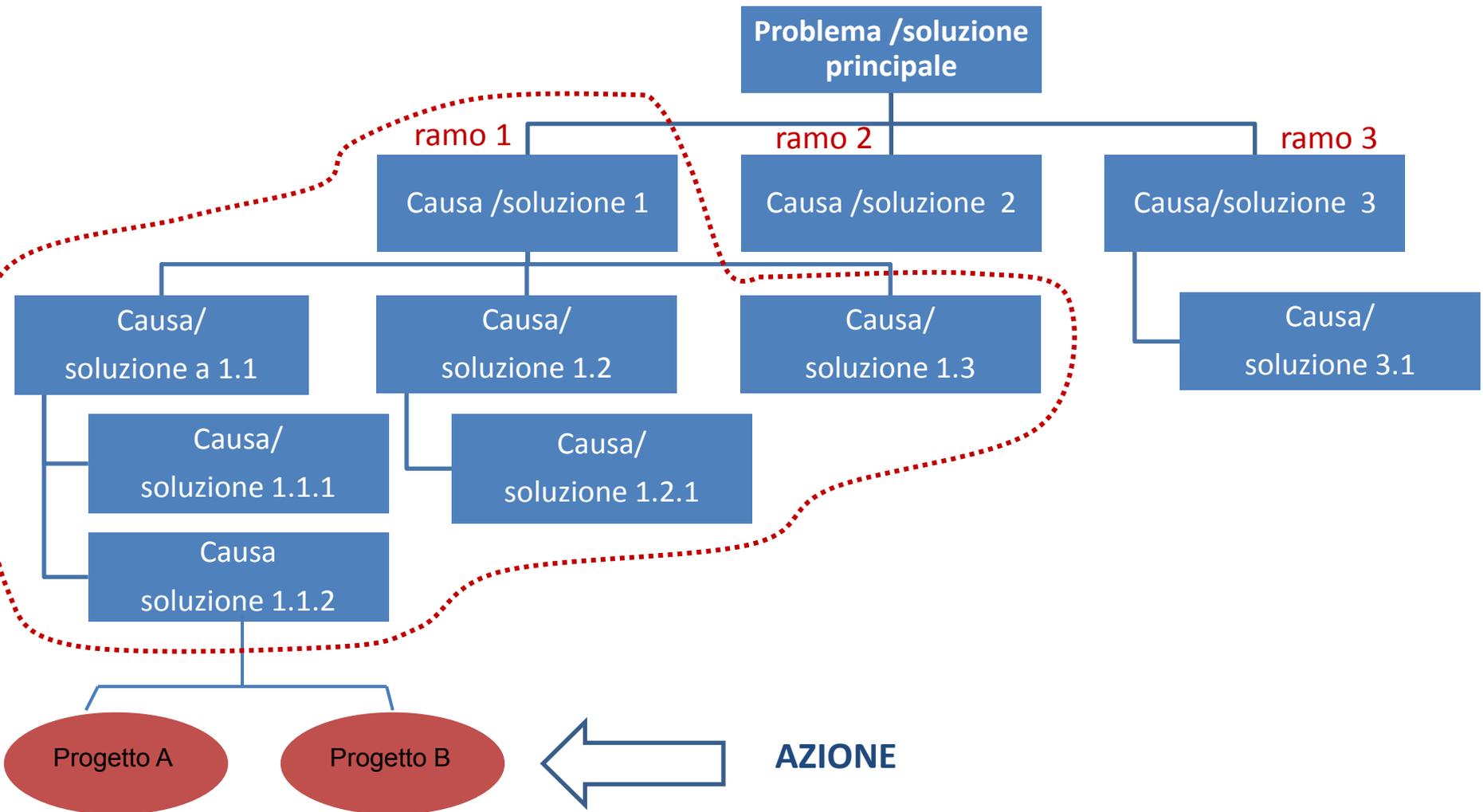
CAPITOLO 3. L'APPROCCIO DEL QUADRO LOGICO

COME FUNZIONA

- Partendo dall'analisi SWOT, viene definita una gerarchia di problemi attraverso un processo di causa – effetto.
- Una volta individuato il problema generale vengono definiti i fattori che possono essere causa di quel determinato problema. Ad una causa sottostante corrisponde un relativo problema (effetto).
- Alla base del così detto albero dei problemi, si trovano le cause e quindi le SOLUZIONI/ATTIVITA' da cui partire per risolvere il problema generale.



CAPITOLO 3. L'APPROCCIO DEL QUADRO LOGICO



CAPITOLO 3. LA SINTESI DELLE ANALISI SWOT 1/6

Le molte ed esaustive analisi svolte in riferimento al territorio dei comuni compresi nel territorio della Comunità Montana Vallo di Diano restituiscono una serie di elementi (punti di forza e di debolezza, vincoli e opportunità), che si ritiene utile riportare congiuntamente in un quadro unitario.

Il fine è quello di fissare gli elementi strategici che emergono dalla lettura integrata di tali analisi e di incrociare tali elementi da quelli emergenti dall'analisi del quadro conoscitivo nel suo complesso



CAPITOLO 3. LA SINTESI DELLE ANALISI SWOT 2/6

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
ACCESSIBILITA'	
<p>Posizione geografica baricentrica</p> <p>Alto grado di accessibilità dall'esterno garantito dalla presenza della rete autostradale e dalle superstrade trasversali</p>	<p>Scarsa accessibilità interna in particolare nelle zone esterne al fondovalle dove si registra un'assenza di infrastrutture di supporto e di servizi (in special modo nel settore turismo).</p> <p>Scarsa connettività interna ricollegabile ad una rete infrastrutturale locale con forti criticità ed a un sistema di trasporto pubblico carente.</p> <p>Mancanza di una riconoscibilità fisica degli "accessi" del Vallo di Diano (porte di entrata/uscita)</p>
PAESAGGIO URBANO E AMBIENTALE	
<p>Presenza di un'asse trasversale spina-verde Vallo di Diano: il Tanagro quale asse forte che potenzialmente unisce, attraversa, collega</p> <p>Qualità ambientale correlata ad una diffusa presenza di aree ad elevata naturalità, ad una bassa incidenza delle aree urbanizzate e della densità edilizia.</p> <p>Presenza di un grande patrimonio ambientale e culturale in parte oggetto di riconoscimento internazionale</p>	<p>Modello insediativo privo di regole, diffuso.</p> <p>Urbanizzazione diffusa e disordinata lungo l'arteria verde.</p> <p>Disordine urbano</p> <p>Numero cospicuo di costruzioni non finite e/o abbandonate</p> <p>Abbandono degli alpeggi</p>

CAPITOLO 3. LA SINTESI DELLE ANALISI SWOT 3/6

SISTEMA ECONOMICO

Disponibilità di giacimenti di tradizioni lavorative e di produzioni di prodotti tipici fortemente identitari del Vallo di Diano che attendono di essere valorizzate sia nell'ambito agricolo che artigianale

Disponibilità di condizioni favorevoli per la formazione di filiere (tradizioni produttive, competenze settoriali, etc.)

Tenuta della base imprenditoriale alla crisi globale

Perdita di volume del settore agricolo, in termini di terreni, di addetti, di imprenditoria

Ridotto peso delle imprese agricole di alta qualità oggetto di riconoscimento (IPG, biologico)

Assenza di reti organizzative interne fra settori economici e tra lo stesso settore legate ad una mancanza di diffusione di forme di aggregazione verticale e orizzontale

Assenza di connettività tra territorio, produzione, commercializzazione, formazione.

Scarso movimento inter generazione nelle imprese agricole ed artigianali con conseguente caduta degli investimenti nel settore

Difficoltà di implementare modelli organizzativi di tipo distrettuale e/o filiera

Scarsa propensione all'innovazione

Assenza di marchi produttivi

Mancanza di attrezzature e servizi nei settori economici non commerciali



CAPITOLO 3. LA SINTESI DELLE ANALISI SWOT 4/6

TURISMO	
<p>Aumento delle strutture ricettive, addetti e presenze nel settore turistico.</p> <p>Presenza di un associazionismo attivo</p> <p>Forte identità territoriale basata sull'omogeneità fisica e culturale dell'area</p>	<p>Scarsa promozione dei luoghi e delle risorse patrimoniali nonché agro-industriali presenti,</p> <p>Mancata strategia globale di marketing territoriale</p> <p>Mancanza di una proposta turistica unitaria</p>
SISTEMA ISTITUZIONALE	
	<p>Bassa integrazione tra settori trasversali (agricoltura-turismo; artigianato turismo etc)</p> <p>Carenza di unità locali pubbliche e/o private volte ad aiutare e a sostenere la crescita delle imprese locali, promuovendone l'attività per lo sviluppo del territorio</p> <p>Comunicazione flebile tra ente comunitario e singole amministrazioni circa la politica di indirizzi da dare allo sviluppo del Vallo</p> <p>Mancanza di una visione unitaria del Vallo di Diano</p> <p>Sovrapposizione di strumenti ed enti che generano complessità e disomogeneità di normative, indirizzi, strategie</p>

CAPITOLO 3. LA SINTESI DELLE ANALISI SWOT 5/6

<i>OPPORTUNITA'</i>	<i>RISCHI</i>
ACCESSIBILITA'	
Potenziale di sviluppo del territorio Valdiano segnatamente alla sua posizione baricentrica	Peggioramento del livello di mobilità interno all'area con particolare riferimento alle aree distanti dagli assi viari principali che impediscono la diffusione degli effetti positivi derivati dall'accessibilità esterna
VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' LOCALE	
Sviluppo di un turismo multifunzionale legato alla moltitudine di risorse territoriali presenti (culturali, agricole, naturali, artigianali etc)	Prosecuzione di uno sviluppo spontaneo dell'urbanizzazione del fondovalle e lungo la rete viaria di collegamento tra poli, destinato a ridurre le aree di naturalità del territorio e la qualità ambientale complessiva.



CAPITOLO 3. LA SINTESI DELLE ANALISI SWOT 6/6

SISTEMA ECONOMICO	
<p>Incentivi a giovani imprenditori (la manodopera oggi disponibile) agricoli ed artigianali in special modo quelli indirizzati a produzioni di qualità.</p> <p>Attivazione di uno sviluppo sostenibile dei settori economici locali: settore industriale secondo il modello APEA ed industria per il territorio (settore costruzioni a sostegno delle politiche di recupero e conservazione abitativa), settore agricolo di denominazione e qualità biologico, settore artigianale di alta qualità “made in Italy” “made in Vallo di Diano”</p>	<p>Declino di alcuni settori e filiere produttive assumendo caratteristiche di irreversibilità (in special modo la filiera dei beni culturali e agricola)</p> <p>Riduzione della competitività nei diversi settori e nei servizi a favore di ambiti più riconosciuti e definiti.</p> <p>Abbandono delle attività aziendali per mancanza di ricambio nel breve periodo</p>
SISTEMA ISTITUZIONALE	
<p>Riposizionamento istituzionale della comunità montana rispetto le nascenti associazioni di comuni per diventare concreto ente di impostazione ed attuazione delle linee programmatiche e di indirizzo inerenti le scelte strategiche per lo sviluppo del territorio</p> <p>Dimensione elevata del potenziale d’utenza nei diversi settori e servizi</p>	



CAPITOLO 3. I TEMI EMERGENTI DALL'ANALISI SWOT

I problemi individuati nelle analisi SWOT sono stati riorganizzati ad albero individuando come **problema principale la Mancanza di una vision ed identità unitaria del Vallo di Diano.**

La costruzione degli alberi dei problemi e degli obiettivi ha portato ad identificare **quattro possibili rami d'azione**, ovvero linee strategiche lungo le quali implementare progetti e attività:

- **La governance**
- **Il sistema di accessibilità**
- **Il marketing territoriale**
- **La valorizzazione della filiera produttiva**



CAPITOLO 3. I POSSIBILI RAMI D'AZIONE PER IL VALLO DI DIANO

- **La governance** → ridurre la frammentazione del sistema decisionale e costruire un sistema di regole e indirizzi per agire anche sul livello della protezione ambientale e dell'ordine urbanistico/edilizio.
- **Il sistema di accessibilità** del Vallo di Diano con azioni che mirino alla parità e visibilità degli accessi e alla diversità dei luoghi che compongono l'insieme del sistema Vallo di Diano. Il tema dell'accessibilità si lega a quello della fruizione sostenibile del territorio e alla messa in rete fisica delle diversità che compongono il sistema.
- **Il marketing territoriale** del Vallo di Diano capace di conferire identità e riconoscibilità al territorio facendo conoscere all'interno e all'esterno il patrimonio culturale, ambientale, paesaggistico e tradizionale del Vallo.
- **La valorizzazione della filiera produttiva** che porti sia ad un maggiore dialogo tra mondo della scuola/formazione e mondo del lavoro/produzione che ad una maggiore interazione tra attori pubblici e privati per l'attivazione di progetti di filiera.



ALBERO DEI PROBLEMI

Immagine e identità del Vallo di Diano poco unitaria/mancanza vision comune

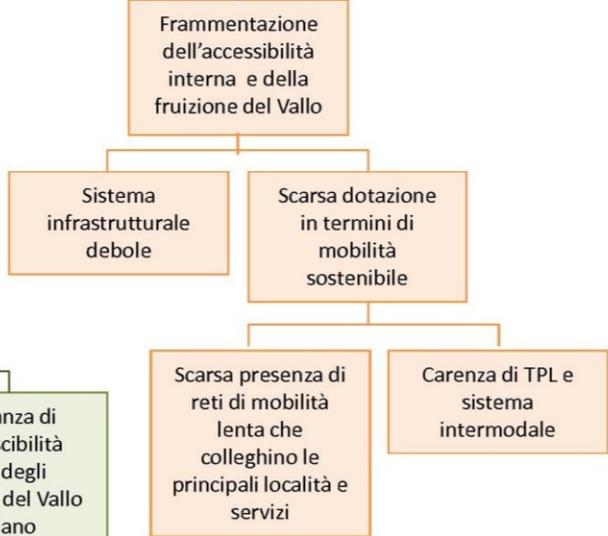
RAMO GOVERNANCE



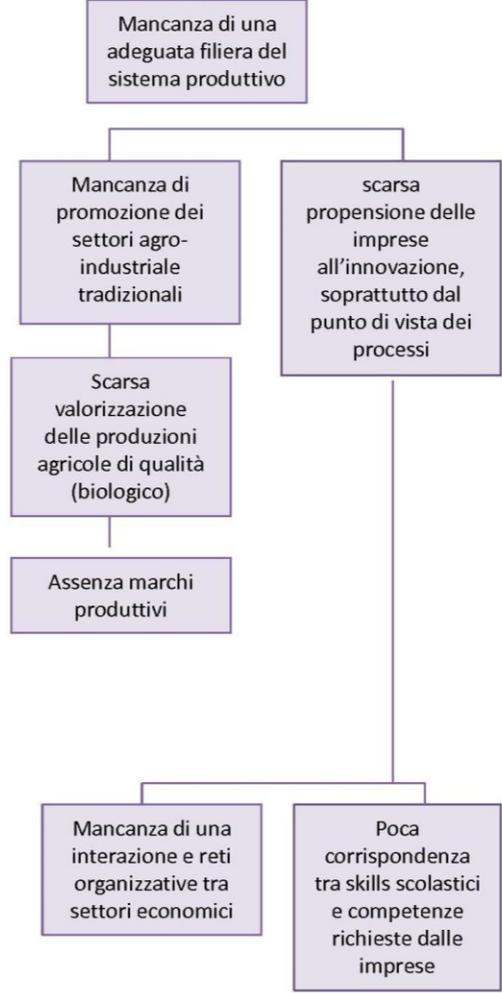
RAMO MARKETING



RAMO ACCESSIBILITA'



RAMO PRODUZIONE



ALBERO DEGLI OBIETTIVI

Prodotto VALLO DI DIANO
riconoscibile e valorizzato

RAMO GOVERNANCE

Maggiore unitarietà di vision istituzionale

Migliore coordinamento e logica di sistema nella progettualità dei singoli enti

Migliore coordinamento tra Enti Locali e tra pubblico/privato

Minore numero, semplificazione e coerenza di Piani e Programmi

Indirizzi e regole comuni e semplificazione normativa

Recupero del valore dell'identità locale

Ricomposizione urbana

Maggiore manutenzione delle infrastrutture

Recupero e riutilizzo degli edifici vuoti/abb

Ricomposizione Ambientale

Incremento del rischio idraulico ed idrogeologico

Recupero dei Pascoli

RAMO MARKETING

Azioni di marketing omogenee e coordinate

Strategia di marketing territoriale unitaria e globale

Migliore promo-valorizzazione a sistema delle risorse

Riconoscibilità fisica degli "accessi" del Vallo di Diano

RAMO ACCESSIBILITA'

Accessibilità interna e fruizione del Vallo soddisfacente per il territorio

Rafforzamento del Sistema infrastrutturale

Migliore dotazione in termini di mobilità sostenibile

Reti intercomunali di mobilità lenta che colleghino le principali località e servizi

Incremento dell'offerta di TPL e sistemi intermodali

RAMO PRODUZIONE

Rafforzamento della filiera del sistema produttivo

Promozione coordinata dei settori agro-industriali tradizionali

Aumento delle innovazioni nel mondo imprenditoriale soprattutto dal punto di vista dei processi

Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità (biologico)

Marchio d'Area

Aumento della Interazione e delle reti organizzative tra settori economici

Migliore coerenza tra skills scolastici e competenze richieste dalle imprese

CAPITOLO 3. SCHEMA DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PS



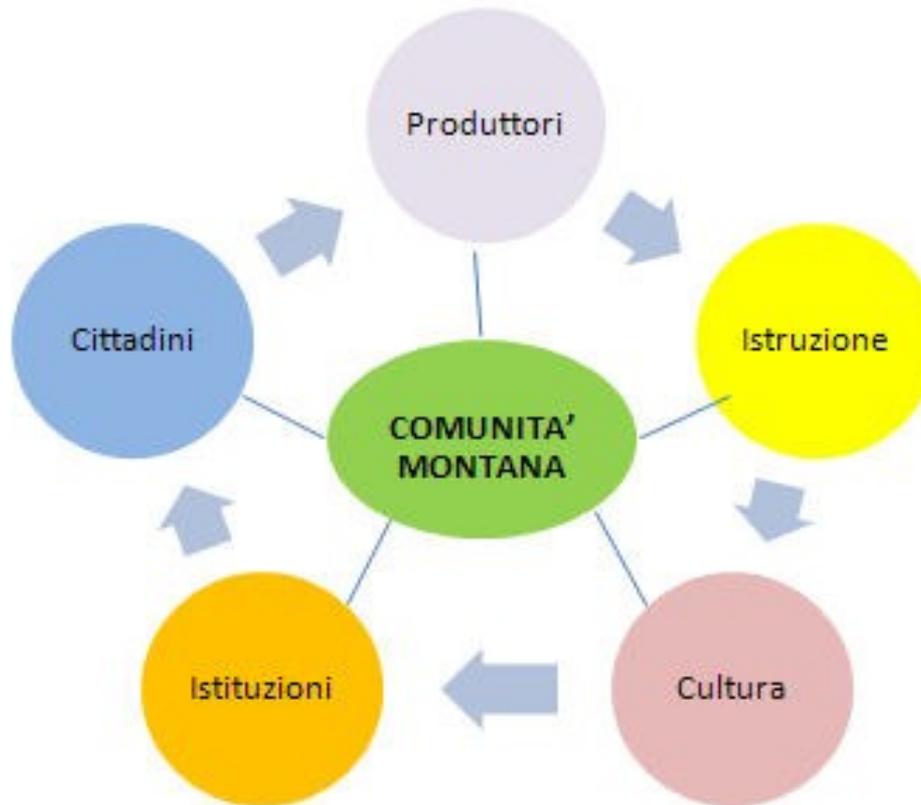
CAPITOLO 4. MAPPATURA E VALORIZZAZIONE DEI PROGETTI

- ✓ La **valorizzazione della progettualità esistente in una logica di rete**, potrebbe essere inserita come azione all'interno del ramo della governace.
- ✓ Poichè le progettualità esistenti toccano i diversi ambiti e tematiche del territorio del Vallo di Diano, si ritiene utile rivolgere la mappatura e la valorizzazione di quanto già esistente nel territorio come **progetto trasversale ai 4 rami d'azione**
- ✓ La schedatura mira ad evidenziare tutte le possibili sinergie progettuali per massimizzare gli effetti della singole azioni in una logica di filiera:
 - **progetti da molti a uno**: progetti/ attività che ogni Comune svolge nella propria gestione ordinaria e che potrebbero essere coordinati al fine di essere riconoscibili come attività della Comunità Montana;
 - **progetti da uno a molti**: progetti e attività che, promosse da un singolo Comune, potrebbero essere diffuse come metodo e come contenuti anche agli altri



CAPITOLO 4. MAPPATURA E VALORIZZAZIONE DEI PROGETTI

- ✓ Si tratta cioè di superare la logica dell'1+1+1+1+ mirando ad un insieme unitario e coeso che si muove quasi come soggetto unico.



CAPITOLO 4. PROCESSO DI MAPPATURA DEI PROGETTI



CAPITOLO 4. SCHEDA TIPO

SCHEDA PROGETTO			
TITOLO			
Tipologia	Materiale	Immateriale(cultura... formazione, altro)	
	Puntuale	area vasta	di sistema
Descrizione			
localizzazione			
Soggetto proponente o responsabile			
Altri soggetti attivi nel progetto co-autori	Istituzionali	Privati	Altro
Forme di partecipazione	Collettiva (popolazione)	Mondo economico	Mondo culturale Mondo istituzionale
Forme di partenariato	Già definite Specifiche tipologie (patti/accordi....)	In corso Specifiche tipologie (patti/accordi....)	Da costituire Specifiche tipologie (patti/accordi....)
Livello di progettazione	idea	Preliminare	Esecutivo In corso di realizzazione
Dati Finanziari	Importo	fonti di finanziamento individuate	Finanziato Da finanziare

